



[www.memoriav.ch](http://www.memoriav.ch)



Gymnastes, Bulle, 1923, © Musée gruérien, Bulle - Photo Glasson



[Transport du foin à Fionnay], Max Kettel, 1940-1950, © Médiathèque Valais, Martigny



Matrimonio, Roberto Donetta, 1900-1932, © Fondazione Archivio Donetta, Corzoneso

## Memoriav, una rete per la salvaguardia dell'audiovisivo

### Le immagini dicono più di mille parole

Le immagini sono onnipresenti, i suoni ci accompagnano in permanenza. Essi sono divenuti dei concentrati simbolici di avvenimenti storici e marcano con la loro impronta l'evoluzione della nostra visione del mondo. I notiziari televisivi ed i giornali sono inconcepibili senza di essi. Questa moltitudine di immagini e di suoni ci permette di comprendere più direttamente e in modo più toccante il tempo trascorso, e ci aiuta a ricordarci dei mondi passati e spesso addirittura perduti. Le immagini del mondo influenzano in modo decisivo la nostra visione del mondo. Tuttavia, questa abbondanza di immagini e di suoni è gravemente minacciata. Molto prima che le tecnologie dell'informazione e della comunicazione ci avessero brutalmente rivelato la fragilità e la volatilità della nostra massa di informazioni, lo sviluppo tecnico nel dominio audiovisivo ci aveva già portato in un vicolo cieco: quello dell'impossibilità di utilizzare i nostri tesori sonori e visivi, sia perché i supporti erano distrutti, sia perché le infrastrutture tecniche necessarie non erano più disponibili. È quindi logico, che nel 1995, MEMORIAV ha iniziato le sue attività con le così dette "misure d'urgenza". Bisognava per esempio salvare dei film in nitrato, delle registrazioni sonore su dischi in decomposizione oppure delle fotografie storiche minacciate.

### Insieme siamo più forti

Da allora, il grande successo del "concetto MEMORIAV" è stato riconosciuto, ben oltre i nostri confini nazionali. Grazie ad un approccio globale, cioè a un lavoro coordinato tra tutti i media audiovisivi, questa rete di istituzioni, incaricata di occuparsi di questioni di conservazione



[FHD, Telefonist], Georges Tièche, 1942, © Schweizerisches Bundesarchiv, Bern



Tunisie - Matmata, Collection Paul Collart, © IASA / UNIL



Travaux de vigne à Venthône, Raymond Schmid, 1930-1935, © Médiathèque Valais, Martigny



Bulle, accident avenue de la Gare - rue de la Sionge, 1930, © Musée gruérien, Bulle - Photo Glasson

del materiale audiovisivo, ha potuto realizzare dei progressi essenziali nell'ambito della conservazione e dell'utilizzazione di Helvetica audiovisivi. In dodici anni, più di cento progetti sono stati terminati con successo, fondi importanti sono stati salvati in collaborazione con partner molto diversi e resi facilmente -e se possibile gratuitamente- accessibili al pubblico interessato.

La nostra concezione di patrimonio audiovisivo, che include le immagini fisse e animate così come le registrazioni sonore su qualunque supporto si tratti, è più estesa di quella generalmente adottata internazionalmente. Ben inteso, MEMORIAV si interessa anche a tutti i materiali complementari che documentano la creazione e la trasmissione di questi fondi come pure all'infrastruttura tecnica, nella misura in cui questa sia indispensabile per l'utilizzo dei documenti. Abbiamo tuttavia dovuto restringere la definizione degli oggetti che fanno parte del materiale complementare in quanto la loro trasmissione alla posterità, a dire il vero, non fa parte dei compiti patrimoniali audiovisivi delle istituzioni membri della rete MEMORIAV. <sup>1)</sup>

Al centro delle nostre attività figurano dei progetti di preservazione destinati a sostenere le istituzioni incaricate della conservazione, progetti che, in virtù del principio di sussidiarietà, sono cofinanziati al massimo per la metà da MEMORIAV. Questi consistono tanto in misure per la conservazione come pure in lavori di catalogazione e di comunicazione. Inoltre, MEMORIAV gestisce una banca dati destinata a facilitare l'accesso, possibilmente gratuito, ai documenti audiovisivi e, sempre se possibile, a permettere un accesso diretto online. Parallelamente, MEMORIAV sostiene l'acquisizione delle competenze tecniche professionali indispensabili, incoraggia gli scambi tra le istituzioni e i progetti, partecipa alla formulazione di principi di etica professionale, si occupa del loro rispetto e sostiene instancabilmente l'applicazione di misure preventive già al momento della produzione di documenti audiovisivi potenzialmente degni di essere trasmessi ai posteri. Non da ultimo, MEMORIAV desidera promuovere la competenza degli utenti nell'ambito dei media e la valorizzazione attiva di questo abbondante materiale.



Concours de ski s/Zweisimmen, Char-  
naux Frères, 1900-1910, © Bibliothèque  
nationale suisse, Berne



Distribution du pain béni, Drône  
Savièse, Raymond Schmid, 1938,  
© Médiathèque Valais, Martigny



Peter Cailler Kohler, Broc, 1926, ©  
Musée gruérien, Bulle - Photo Glasson



[Flugzeug Herstellung, Thun], 1914-  
1918, © Schweizerisches Bundesarchiv,  
Bern

In questi ultimi anni abbiamo professionalizzato la selezione dei progetti. Questi saranno ora anche sottoposti ad una commissione d'accompagnamento che li valuterà in maniera indipendente al fine di garantire la presa in considerazione di criteri propri ai diversi media e alla loro storia, come pure di criteri legati al contenuto in generale.

Molto è stato realizzato e malgrado ciò non si tratta che dell'inizio. Le tecnologie dell'informazione e della comunicazione aprono delle prospettive insospettite, come la facilità d'accesso e di utilizzo, ma celano allo stesso tempo dei grandi rischi, come l'evoluzione tecnologica sfrenata, l'obsolescenza delle infrastrutture e la volatilità dei supporti. Abbiamo dunque certamente, da una parte, un'occasione unica di preservare e di trasmettere delle immagini fisse e animate, dei suoni di tutti i tipi, e di aprire le porte del passato alla nostra posterità, altrettanto bene come lo farebbe il patrimonio scritto, ma, d'altra parte, senza MEMORIAV e gli istituti di conservazione, questo patrimonio audiovisivo sarebbe in grande pericolo. Rischiamo in effetti di perdere le grandi competenze e la preziosa esperienza professionale acquisite. Trasmettere ai nostri contemporanei e alle generazioni future le immagini e i suoni preservati dell'epoca attuale sarebbe allora un'impresa destinata all'insuccesso.

Andreas Kellerhals, Marie-Christine Doffey

11 marzo 2008

1) The audiovisual heritage includes, but is not limited to, the following:

- Recorded sound, radio, film, television, video or other productions comprising moving images and/or recorded sounds, whether or not primarily intended for distribution to the public.
- Objects, materials, works and intangibles relating to audiovisual documents, whether seen from a technical, industrial, cultural, historical or other viewpoint; this shall include material relating to the film, broadcasting and recording industries, such as literature, scripts, stills, posters, advertising materials, manuscripts, and artefacts such as technical equipment or costumes.
- Concepts such as the perpetuation of obsolescent skills and environments associated with the reproduction and presentation of these media.
- Non-literary or graphical material, such as photographs, maps, manuscripts, slides and other visual works, selected in their own right

Ray Edmondson, Audiovisual Archiving:Philosophy and Principles, Paris 2004, p. 21.